



GIOCOLI di MATERA
fine '800 - primo '900

Giuseppe Giocoli, 2016



*Vincenzo Giocoli e Bruna Schiuma
Matera, 1870*

Le notizie sulla mia famiglia sono limitate ai discendenti di Vincenzo e Bruna Giocoli. Nel libro "I miei avi lucani nei secoli XIX e XX – La famiglia Giocoli" (2014) sono menzionati anche altri Giocoli discendenti dal ceppo originario di Montemurro e vissuti o attualmente viventi a Matera.

© Copyright Archivio Giuseppe Giocoli - Vietata la riproduzione anche parziale



I Giocoli a Montemurro

I più antichi capostipiti della nostra famiglia sono individuabili a **Montemurro (Potenza)**, alla fine del '700. Tra essi, i miei trisavoli **Lorenzo Giocoli**, nato nel 1791, e sua moglie **Girolima Caropresa**, di 22 anni più giovane.

Montemurro è un paese della Val d'Agri (Basilicata). Venne quasi interamente raso al suolo dal terremoto del 16 dicembre 1857, il cui epicentro fu localizzato proprio nei suoi pressi. Secondo la tradizione popolare, morti e feriti furono migliaia. Fino a quell'evento Montemurro era stato centro fiorente per varie attività artigianali: la lavorazione delle pelli, la confezione delle funi, l'attività molitoria. Era inoltre sede di un reparto militare. Il terremoto del 1857 segnò l'inizio di una forte emigrazione, in parte oltreoceano, che in circa un secolo e mezzo ha ridotto gradualmente gli abitanti da 6000 a circa 1300 (nel 2011).

Chi fa ricerche genealogiche deve affrontare molte difficoltà. Una è che i riferimenti reperibili nelle memorie private o nelle cronache genealogiche riguardano quasi esclusivamente i “notabili”; la memoria degli avi di condizioni più modeste si perde purtroppo nelle nebbie del passato. Tra le fonti più obiettive e affidabili i registri comunali e parrocchiali. Ma l'anagrafe di Montemurro possiede registri solo a partire dal 1809 e quelli parrocchiali non sono attualmente accessibili.

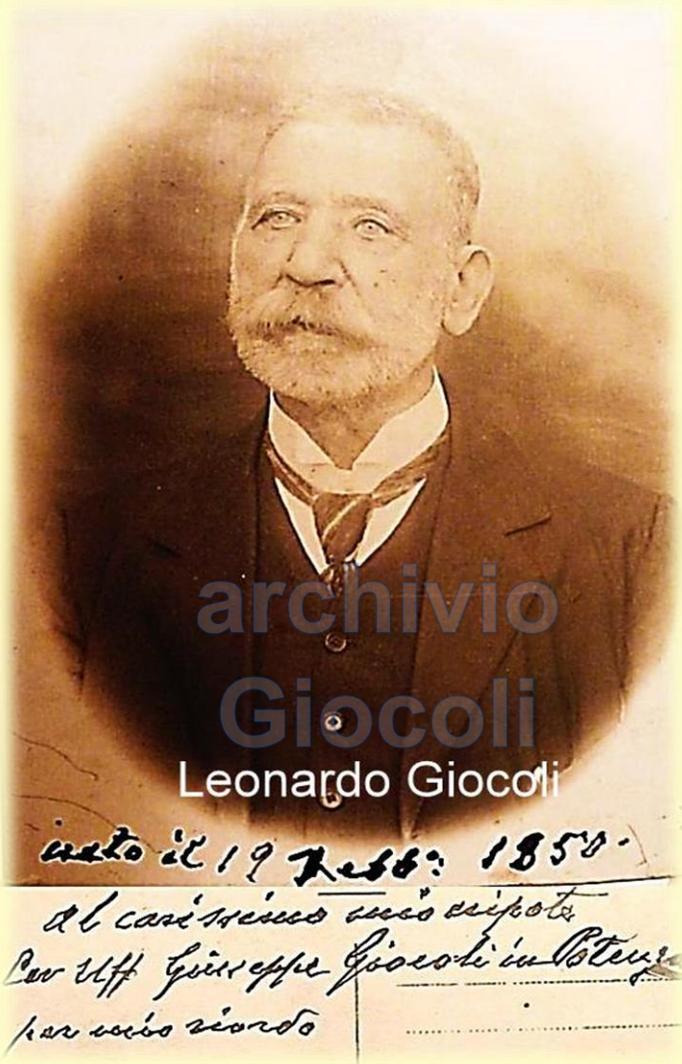
Malgrado ciò, la tenacia e la fortuna mi hanno permesso d'individuare con sicurezza i nostri avi che ivi vissero due secoli fa, anche se sui loro predecessori è possibile fare soltanto delle ipotesi, essendo assai difficile orientarsi tra decine di nomi in assenza di dati anagrafici completi.

Di **Lorenzo** sappiamo che nacque nel 1791 e sposò M. Girolima Caropresa (del 1813), da cui ebbe nove figli. Solo per alcuni di loro mi è dato conoscere notizie. Lorenzo era probabilmente un agricoltore in buone condizioni economiche. Il terremoto del 1857 sconvolse la vita della famiglia e forse provocò delle vittime. In quella data, Lorenzo era quasi settantenne e molti dei suoi figli ormai adulti.

Chi potè si trasferì altrove: **Vincenzo** (il mio bisnonno) a **Matera** ove sposò **Maria Bruna Schiuma** e gestì una sartoria; ebbe sette figli, cinque maschi tra i quali Giuseppe – mio nonno - e due femmine.

Nicola si recò a Pisticci (MT) ove sposò **Teresa Forte** e aprì un negozio di tessuti. Ebbe sette figli, di cui quattro maschi. Tra essi Vincenzo M.L., che sposò una cugina e visse a lungo a Matera.

Francesco si trasferì probabilmente a Ferrandina (MT) ove sposò Margherita Di Grottole ed ebbe quattro figli: tre maschi – tra cui Giuseppe, l'antenato degli attuali Giocoli di Ferrandina, e una femmina.



Di tutti gli altri figli di Lorenzo e Girolima (Giuseppe, Leonardo e le cinque donne) non si hanno notizie. Di **Leonardo** ci è giunta la sola foto (a lato) dedicata al nipote Giuseppe (mio nonno).



Vincenzo e Bruna Giocoli nel 1870

Vincenzo Giocoli, quinto figlio di Lorenzo nato a Montemurro (PZ) nel **1848**, emigrò e visse a Matera ove esercitò il mestiere di sarto e commerciante di tessuti. Sposò la coetanea **Maria Bruna Schiuma**, figlia di Giuseppe, fabbro, nata a Matera.

Questa foto fu scattata a Napoli ove, nel **1870**, gli sposi si erano recati in viaggio assieme alla prima figlia Maria Girolima (Mariuccia) di 5 anni. Bruna era all'epoca incinta di Lorenzo, il secondo figlio, che sarebbe nato nel 1871.



Vincenzo e Bruna, 1912

Vincenzo visse in buone condizioni economiche: i suoi sette figli, 5 maschi e 2 femmine, nacquero – tutti a Matera – tra il 1865 e il 1888. Quattro di loro si laurearono : **Lorenzo** in ingegneria; **Giuseppe** in economia e commercio; **Francesco** e **Leonardo** in giurisprudenza. Gli altri tre furono **Nicola**, **Emanuela (Manueluccia)** e **Maria Girolima (Mariuccia)**.

Bruna morì a Matera nel **1918** (70 a.), Vincenzo la seguì nel **1922** (74 a.).

I fratelli Giocoli in gioventù e in età matura (1931)



Francesco



Nicola



Lorenzo



Giuseppe



Leonardo



Le sorelle Giocoli



M. Girolima (Mariuccia) e Maria Emanuela Addolorata (Manueluccia)



Recinto Case Nuove n. 1

Era l'antico indirizzo a Matera di Vincenzo Giocoli e della sua famiglia, l'abitazione, di cui si distingue l'ingresso a sn. sotto l'arco, è stata fino a tempi recenti occupata da discendenti di Francesco, fratello di Vincenzo. Il nome attuale (2016) della via è "Vico Case Nuove".



Lorenzo Giocoli



Lorenzo Giocoli, secondogenito di Vincenzo, nacque a Matera il 29 gennaio **1871**. Ingegnere, ebbe una ricchissima vita professionale. Ne fu il punto cruciale il trasferimento a Roma nel 1907: ivi occupò cariche apicali nell'ufficio del credito fondiario del Banco di Napoli e poi (1918) in una delle società immobiliari del **Conte Giuseppe Volpi di Misurata** (foto a ds.), poi incorporate nell'INPS, ove operò fino alla pensione (1937).

Partecipò alla realizzazione di moltissime e importanti opere edilizie (ne cito alcune: Sanatorio di Sondalo, Stabilimento termale di Salsomaggiore, colonie marine, ristrutturazione del borgo di Farfa in Sabina). Fondamentale fu l'amicizia con il conte Volpi - finanziere, industriale e uomo politico - che lo ebbe sempre in grande stima e aiutò lui, i suoi fratelli e la famiglia tutta nell'affermazione economico-sociale e nei momenti di difficoltà.



La famiglia di Lorenzo nel 1912. Da sn. Vincenzo, Gilda, Valeria, Mina Franusich, Lorenzo.

Nel **1891** Lorenzo sposò **Mina Franusich**, nata nel **1867** a Dubrovnik (Croazia), che gli diede tre figli: **Vincenzo**, **Gilda** e **Valeria**. Dalle memorie di Lorenzo si apprende che egli soffrì molto per problemi di salute e dolorose vicende famigliari. Prima la morte prematura della moglie (nel **1914**, a 47 anni). Poi le peripezie della figlia Valeria (1907 – ca. 1950) sordomuta dalla nascita e del figlio Vincenzo (1892 - 1948), emigrato e sposato in Brasile, poi tornato in Italia e rimasto separato dalla sua famiglia allo scoppio della seconda guerra mondiale. Lorenzo morì nel **1950**.

Lorenzo per la sua Matera

"L' Illuminazione elettrica della città di Matera" , discorso tenuto nella Seduta consigliare di Matera del 19 settembre 1899 dall'ingegner Lorenzo Giocoli.

Il brano qui a lato è tratto da "Istruzione e sociabilità in Basilicata 1900-1921" di Tommaso Russo – F. Angeli Ed., 2004

Lorenzo scrisse anche:

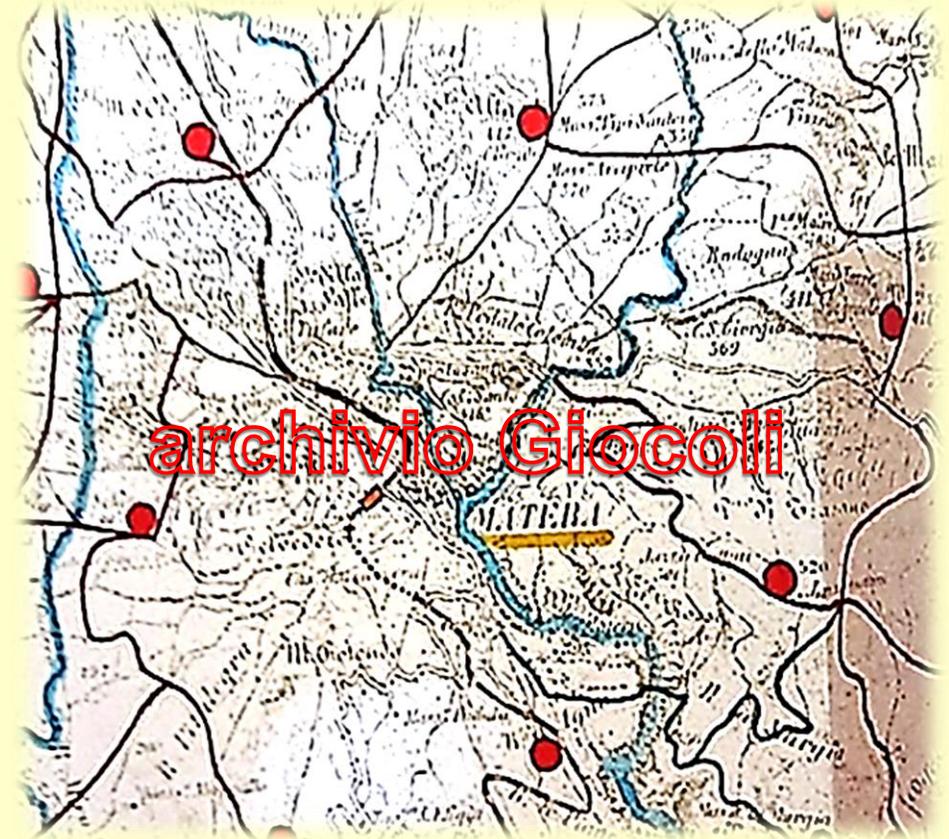
"Per la nostra agricoltura - Come innalzare la fertilità delle nostre terre"

Matera - Tip. F. P. Conti, 1903

Nel definire una diversa percezione degli spazi urbani concorse anche il lento diffondersi dell'illuminazione pubblica. Nelle belle pagine di un opuscolo scritto dall'ingegnere materano Lorenzo Giocoli si riassumono ansie e aspettative legate a una scelta che l'Amministrazione si apprestava a compiere. Intervenendo in consiglio comunale, anche a nome dei colleghi Mele e Corazza, Giocoli, incaricato di uno studio di fattibilità, espone i passaggi centrali della sua relazione: l'inesorabilità delle scoperte scientifiche e del loro impiego pubblico. E qui traspare la sua visione ottimistica e culturalmente neopositivista. Sempre con l'intento di convincere gli amministratori della inevitabilità di quella opportunità, Giocoli prosegue illustrando il nesso costi-benefici (illuminazione a petrolio e illuminazione elettrica); si sofferma sul rapporto illuminazione e sicurezza pubblica con un particolare riguardo per il loisir urbano e la salute dei cittadini. Con i vecchi sistemi di illuminazione si aveva, secondo l'ingegner Giocoli, da un lato «...il passeggio ridotto a poche ore del giorno, dall'altra parte la lunga permanenza in luoghi chiusi e la malsania di questo clima» fanno sì che «la nostra vita si intorpidisce». E più avanti con toni enfatici ma non privi di senso di realtà, conclude dicendo che «conviene apportare questi miglioramenti man mano che si presenta l'occasione: oggi la luce elettrica, domani l'acqua potabile, poi la ferrovia, l'igiene...»²¹.

21. L. Giocoli, *L'illuminazione elettrica della città di Matera*, Mt Tip. Municipale, 1900, per le cit. p. 9 e p. 17. Ancora utile il saggio di G. Calice, *Il potere degli elettrici: la società lucana imprese idroelettriche*, in Aa.Vv. *Strategie familiari e imprenditoriali fra '800 e '900*. Rionero. Caliceditori, 1992.

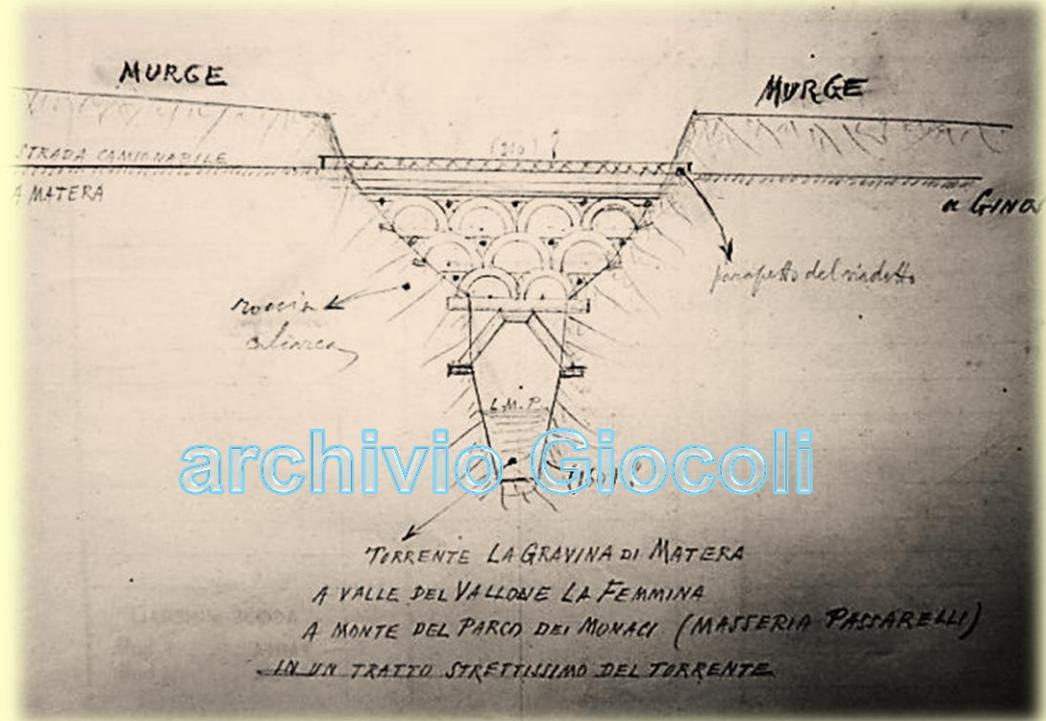
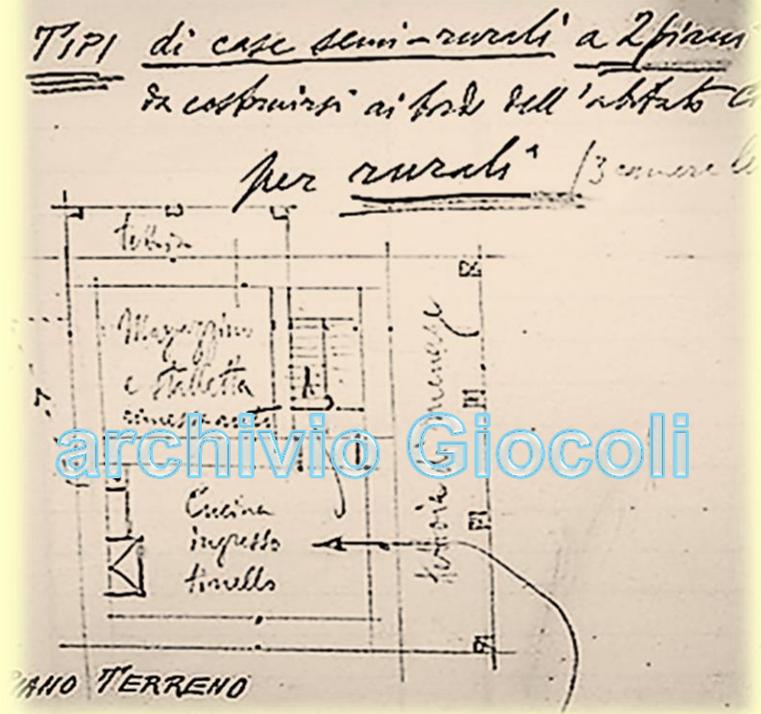
Lorenzo per la sua Matera



Nel 1921, Lorenzo preparò un piano intitolato *"Il primo impulso per la redenzione del Materano - Una guida per un programma organico e concreto di opere e attività a favore di una regione che urge avviare verso un avvenire sicuro di floridezza, nella gara di redenzione di tante italiane contrade"*

Nelle figure: Rete di borgate rurali intorno a Matera, con vie di comunicazione.

Lorenzo per la sua Matera



Nel 1949, Lorenzo riprese gli antichi progetti, elaborando un piano di ampliamento per Matera.
"... i problemi dell'ampliamento della città richiedono soluzioni organiche ispirate a un programma che tenga da conto il fatto che tutti gli urbanisti si oppongono a un ingigantirsi indefinito degli aggregati urbani e vedono la necessità d'incanalare il ritmo crescente della vita in un sistema organizzato di centri sub-urbani ...".

Nelle figure: esempi di case rurali o semi-rurali, esempio di viadotto su una strada di interconnessione.

Giuseppe Giocoli



Mio nonno **Giuseppe Giocoli** nacque a Matera il 1° ottobre **1872**, terzo figlio di Vincenzo, secondo maschio dopo Lorenzo. Nell'intento di collaborare alla gestione dell'azienda familiare (un avviato negozio di tessuti e sartoria) il giovane Giuseppe frequentò a Bari la R. Scuola Superiore di Commercio. Incoraggiato dalla buona riuscita negli studi, s'iscrisse all'analogo istituto di Venezia (Ca' Foscari), per conseguire nel **1894** il diploma in Scienze economiche e commerciali. Lo perfezionò l'anno successivo, con diplomi per l'insegnamento della ragioneria e delle lingue francese, inglese e tedesco, che parlava perfettamente: nel **1896**, tenne una conferenza nella città lagunare sul tema "*Goethe in Verkehr mit Schiller: die verschiedene Betrachtungsweise ihres Gestes Idealismus und Realismus*" ("Goethe e Schiller, confronto tra vedute su idealismo e realismo"). Un'altra lingua da lui studiata fu l'esperanto, da poco sviluppata dal polacco Zamenhof e considerata una possibile lingua franca internazionale.



Il giovane Giuseppe aveva talento per il disegno: quando compose questi 'schizzi' a inchiostro di China aveva solo 16 anni. Amava riprodurre scene e persone della vita materana; il «santone» effigiato in basso fu di passaggio a Matera verso il 1890.





Galeotta per **Giuseppe** fu la perfetta conoscenza del tedesco: a Venezia incontrò la svizzera **Frieda Pfister** (nata a Mulheim nel 1870) e ivi la sposò nel **1896**.



Nel **1896** i coniugi si trasferirono a Livorno ove, su proposta della Regia Scuola veneziana, Giuseppe era stato assunto dai cantieri navali Orlando come segretario contabile e corrispondente in lingue estere. Nel **1899** nacque la loro primogenita **Bruna**. Proprio in quell'anno, Giuseppe prese l'importante decisione di tornare in Basilicata, la terra natia cui era molto attaccato e dove - a Matera - aveva lasciato la famiglia paterna. Malgrado le insistenze dell'ing. Paolo Orlando, non volle trattenersi oltre a Livorno e si trasferì a Potenza.

Ivi entrò nell'Amministrazione Provinciale della Basilicata e nel **1907** ne divenne Ragioniere Capo. In quel periodo ottenne a Venezia la laurea in scienze applicate al commercio e la laurea di dottore in ragioneria.



Vincenzo e Sandro



Bruna



Olga

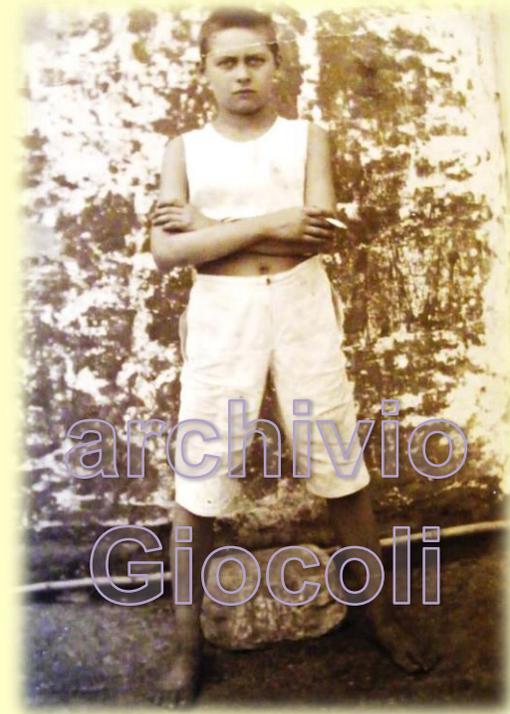
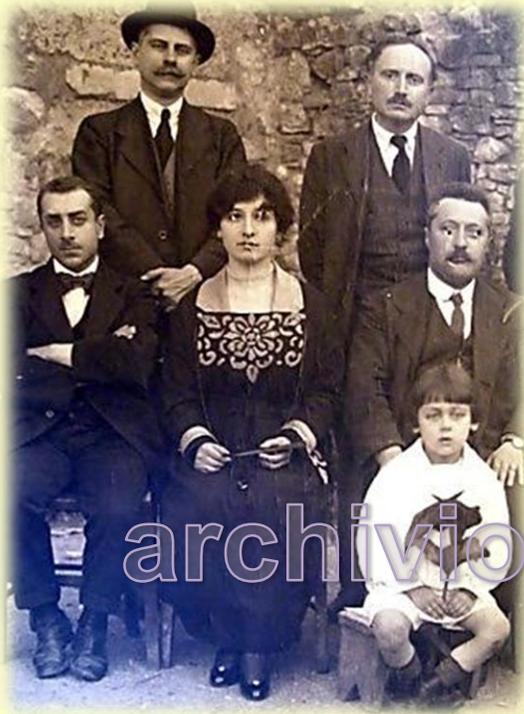


Aldo

Giuseppe si era stabilito a Potenza in modo definitivo e, nei lunghi anni che vi trascorse fino al 1934, insegnò in varie scuole le lingue e materie contabili: computisteria industriale e inglese alla R.Scuola di Arti e Mestieri di Melfi, computisteria alla R.Scuola Tecnica di Potenza, ragioneria e computisteria all'Istituto Tecnico di Melfi. Ebbe numerosi incarichi di fiducia nel campo amministrativo e contabile. Fu consigliere comunale di Potenza nel 1906 e Assessore nello stesso comune.

Durante il soggiorno in Basilicata Giuseppe e Frieda ebbero altri quattro figli: **Olga** (1900), **Vincenzo** (1903), **Alessandro** (1906) e infine **Aldo** (1913); Olga morì nel 1918.

Nel **1934** Giuseppe andò in pensione e si stabilì ad Ancona, ove si era trasferita la figlia Bruna dopo il suo matrimonio. Ma dopo pochi mesi, il 28 marzo **1935**, una polmonite fulminante ne provocò la morte a soli 62 anni.



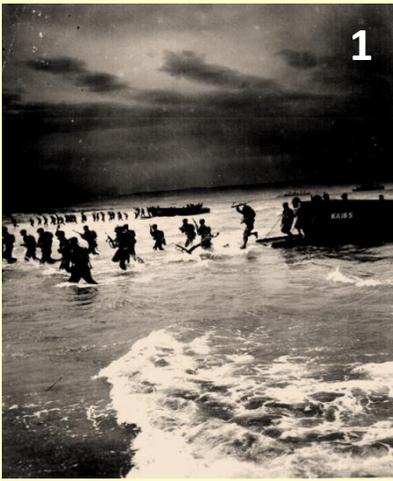
Aldo Giocoli. Mi è sembrato doveroso inserire in queste memorie la storia di **Aldo**, il figlio minore di mio nonno Giuseppe. Nacque nel **1913** e, come si nota nella foto a sn., fu anche piccolo alunno in una delle scuole che diresse suo padre (in piedi, a sn.). In una cartolina inviata gli nel **1920** (quando aveva 7 anni) il suo papà gli scriveva : «*Arrivederci presto con la cartella e l'astuccio*». Allegro scugnizzo, fu sempre il beniamino della famiglia. Aldo cadde combattendo in Sicilia nel **1943**. Suo padre era scomparso nel **1935**; nulla fu detto alla vecchia mamma, che lo attese fino alla morte, avvenuta nel **1945**.



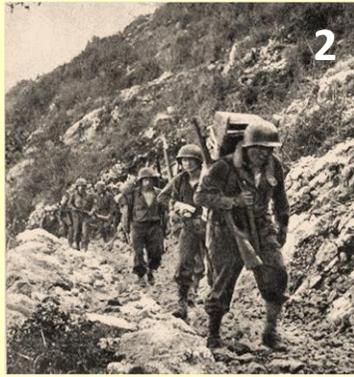
Dopo essersi diplomato **Aldo** intraprese la carriera militare presso l'accademia a Torino; negli anni **1935-36** partecipò alla guerra d'Etiopia . Nel **1939** fu trasferito come istruttore alla *Scuola di Artiglieria di Lucca*. A guerra avanzata (agosto **1942**.) Aldo fece richiesta di essere inviato in zona d'operazioni; di lui non avemmo notizie che a morte avvenuta.

Sicilia 1943 ¹. Dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia (10.7.1943) il generale americano Patton decise di costituire un corpo speciale (*U.S. Provisional Corps*) per puntare con rapidità alla conquista di Palermo. Nello stesso periodo, il Comando italiano decise di ritirare in direzione del continente le due divisioni di fanteria Aosta ed Assietta dislocate nell'estremità occidentale dell'isola. Inoltre, per arginare il nemico proveniente da sud e coprire il trasferimento dell'Assietta, fu costituito il 13 luglio il cosiddetto *Raggruppamento Mobile Ovest*, con a capo il col. Goffredo Ricci.

¹ *Stato Maggiore dell'Esercito – A.Santoni. Le operazioni in Sicilia e Calabria, Luglio-Settembre 1943 . Roma, 1989*



1



2



3



4



5

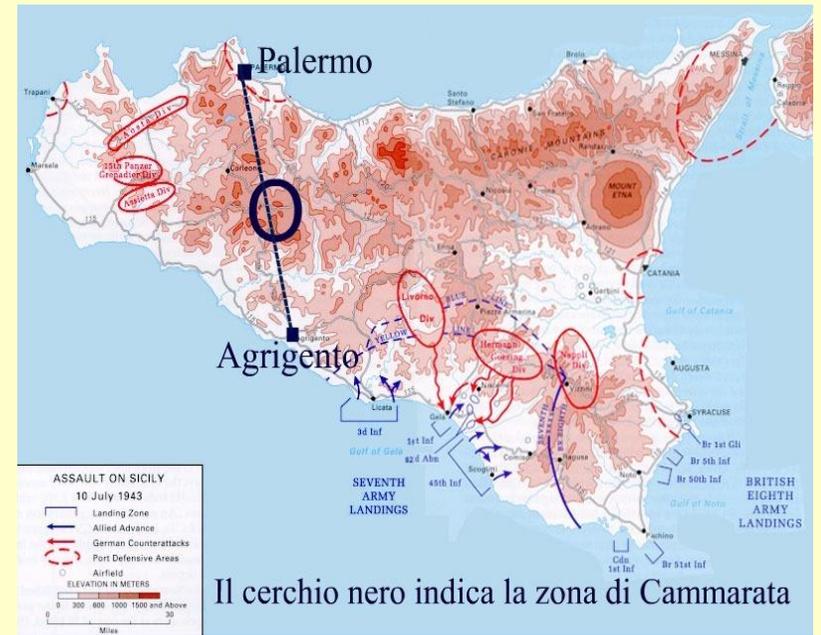


6

archivio Sicilia 1943 Giocoli

Sicilia 1943: 1. Lo sbarco a Licata; 2. l'US Provisional Corps avanza tra i monti; 3. i monti di Cammarata; 4. il Cap. Aldo Giocoli; 5. i suoi artiglieri; 6. siciliani e disertori italiani ancora in divisa applaudono i soldati alleati.

Nella notte tra il **17 e il 18 luglio**, il a gen. Zingales ordinò al gr.C di avanzare incontro al nemico lungo la valle del fiume Platani. Il giorno **18** il Gr.C si scontrò a Casteltermini con le avanguardie del 15° Rgt. della 3.a Div. di fanteria USA. Durante la notte la pressione americana aumentò e il 19 pomeriggio il gr. C dovette ripiegare sulla stazione di Cammarata dopo un disperato contrattacco e lasciare Casteltermini nelle mani degli americani. E' durante questi scontri che **Aldo** fu ferito e, trasportato per 80 km a Palermo, vi morì il **20 luglio** a causa di "ferita al cranio da scheggia penetrante". Il Gruppo C fu annientato come anche, nei giorni successivi, i Gr. A e B. Quei soldati si sacrificarono ubbidendo agli ordini ricevuti. Purtroppo, nessuno li ricorda.



Esso comprendeva i **gruppi mobili A, B, C**, reparti misti (fanteria, pezzi di artiglieria, carri) con il compito d'intervenire con decisione nelle situazioni critiche. Propositi del tutto velleitari a fronte delle preponderanti forze alleate. **Aldo** era inserito nel gruppo mobile **C** - con una batteria di cannoni da 75/27 (della 1.a guerra mondiale) – ed era dislocato nella zona di **Cammarata (Ag)**.

Leonardo Giocoli



Leonardo Giocoli nacque a Matera il 19 marzo **1888**, ultimo dei sette figlioli di Vincenzo. Laureato in legge a Torino nel **1911**, entrò in magistratura nel **1913**, fu pretore a Osimo nel **1922**, poi giudice al tribunale di Cremona nel **1923**. Nel **1924** sposò a Ravenna **Anita Rambelli** (Bagnacavallo, 1882). Il 18 ottobre di quell'anno il fratello Lorenzo faceva gli auguri agli sposi "*alla vigilia della partenza dal continente*" per la Libia. Ivi, a Tripoli, Leonardo entrò nell' **Ufficio di magistratura fondiaria** di cui divenne capo nel **1932**.



La Tripolitania era allora un governatorato italiano, retto dal conte **Giuseppe Volpi**; a Volpi subentrò nel **1925 Emilio De Bono** (il gerarca fascista fucilato a Verona nel 1944) e, nel **1928, Pietro Badoglio**. Nel **1934 Italo Balbo** unificò Tripolitania e Cirenaica in un unico governatorato. Balbo morì nel **1940** all'inizio della guerra, quando la contraerea italiana abbattè per sbaglio il suo aereo. Leonardo coltivò ottimi rapporti con tutti questi personaggi ed ebbe anche la carica di direttore della **Scuola Arti e Mestieri (v. foto)** che gl'Italiani crearono nella capitale Tripoli. Nel **1940** gli giunse la nomina a **Consigliere di Corte di Cassazione**.



*Leonardo durante la visita di Emilio De Bono,
divenuto Governatore nel 1925.*



*1934, Leonardo accompagna Italo Balbo
nella visita alla Scuola Arti e Mestieri.*

Scoppiata la guerra, Leonardo rimase in Libia fino ad oltre la metà dell'anno **1942**, quando la situazione dell'Asse in Africa cominciò a precipitare (battaglia di El Alamein: ottobre **1942** – caduta di Tripoli: gennaio **1943**). Leonardo dovette abbandonare la sua casa e perse gran parte dei suoi beni per l'affondamento del piroscafo che li trasportava.



Leonardo all'uscita dal tribunale durante il caso Montesi, nel 1953



Durante la visita del Presidente del Brasile Joselino Kubitschek nel 1956; è presente Antonio Segni, allora Presidente del Consiglio.

A Roma, Leonardo fu, da magistrato, uno dei protagonisti del *caso Montesi* (1953) e di molti altri processi famosi (*caso Grande-Virando*, 1951 - *delitto Martirano* di V.Monaci, 1958). Eletto **Presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione** e poi **Procuratore generale della Repubblica**, si ritirò in pensione nel **1958**.



Procuratore Generale della Repubblica, pronuncia il discorso d'apertura dell'anno giudiziario 1957

Leonardo visse ancora molti anni, durante i quali visitò più volte la natia Matera. Ricoprì la carica di **Giudice delle Appellazioni** della Repubblica di S.Marino e fu Presidente dell' **Istituto di Medicina del Traffico**. Si spense il 21 marzo **1982**, all'età di 94 anni. Non aveva avuto figli.

Nicola e Francesco Giocoli

Nicola Giocoli nacque a Matera nel **1883**. Emigrò nel **1912** in Brasile. Tornato in Italia negli anni '20, rimase definitivamente a Roma come funzionario alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato. La sua foto a sn. è del 1927. Morì nel **1951**.



Francesco Giocoli nacque a Matera nel **1885**. Si laureò in giurisprudenza e visse in prevalenza a Roma, ove fece carriera nel Ministero delle Finanze e raggiunse il grado di “Capo Divisione nella Direzione Generale delle Tasse sugli Affari”. Nella foto a ds., del **1940**, Francesco indossa la divisa a quell’epoca istituita per tutti i funzionari civili dello Stato

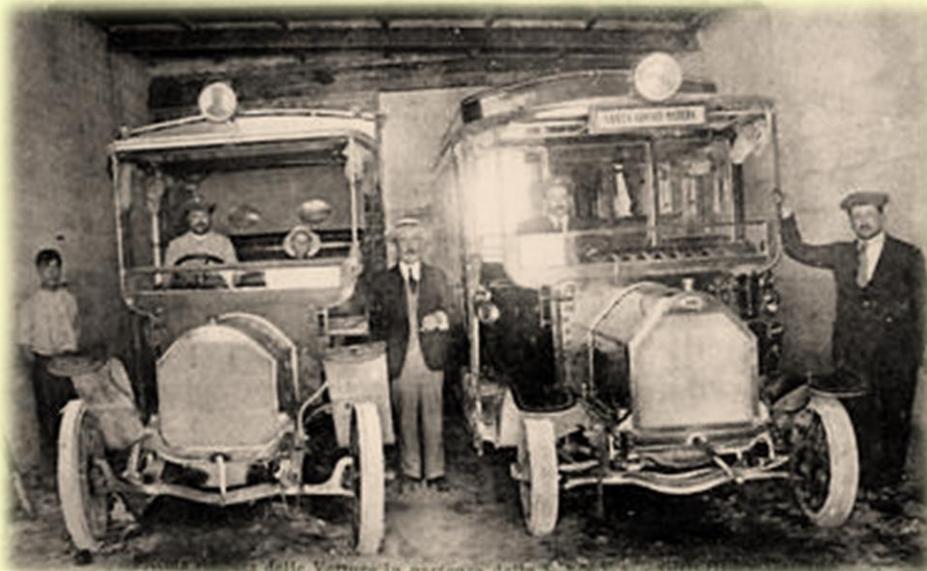


Come Nicola, Francesco visse solo . I due fratelli erano molto diversi: Nicola era uno sbandato, rimesso in carreggiata dai fratelli e sistemato alla meglio nel lavoro e nella vita; Francesco un uomo in accordo con le regole del tempo, con una posizione elevata e una dimora di prestigio. Francesco morì prematuramente, nel 1944, e fu un colpo durissimo per Nicola che si sentì ancor più ‘solo e inutile’, come traspare da alcuni suoi scritti.

M. Girolima e Vincenzo M.L. Giocoli



Maria Girolima Giocoli (Mariuccia), primogenita dei sette figli di Vincenzo Giocoli e Bruna Schiuma, nacque a Matera nel **1865**. Sposò un cugino suo coetaneo, **Vincenzo Maria Lorenzo Giocoli**, figlio di suo zio Nicola. Vincenzo e Mariuccia ebbero due figli: Nicola e Francesco, i cui discendenti vivono rispettivamente a Firenze e a Bologna. Mariuccia morì nel **1920** - a circa 55 anni, forse di “spagnola” - lasciando marito e figli.



VINCENZO M. L. GIOCOLI - Matera

"S.A.N.T.A. - GIOCOLI,,
Impresa Automobilistica Materana



archivio Giocoli

*Ringraziamenti infiniti
e saluti e baci affettuosi da
tutti noi
Tua sorella
Mariuccia*

*Eguglio
Sig. Avvocato
Francesco Giocoli
Piazzetta Tagliavira n. 3
Napoli*

Di **Vincenzo M.L.** sono da ricordare le capacità imprenditoriali: fin dagli anni precedenti la prima guerra mondiale, egli capì l'importanza dell'automobile per i paesi lucani, allora completamente isolati. Scrive Tommaso Russo a proposito dell'incremento dei trasporti in Basilicata nel secondo decennio del '900 ¹ : *"I comuni vennero collegati tra loro e l'aumento delle domande di concessioni di autolinee pubbliche ne fu un tangibile segnale. Vincenzo M.L. Giocoli ottenne l'autorizzazione ad aprire un'autolinea nel tratto Potenza-Vaglio-Tolve-Irsina-Gravina. Un'altra linea si aprì sulla tratta Altamura-Ferrandina-Matera ..."*. Purtroppo il successo non durò. Vincenzo ebbe difficoltà finanziarie e la morte di Mariuccia nel 1920 mise in crisi la famiglia. Vincenzo reagì con coraggio: aprì un negozio di tessuti e si risposò con Erminia Mangiacapra. Ma la morte lo raggiunse prematuramente, a 66 anni, nel dicembre del 1928.

¹ Tommaso Russo - Istruzione e sociabilità in Basilicata 1900-1921 F. Angeli Ed. 2004



Lo scrivente e il figlio Enzo in visita a Matera nel 2014

Fine